

# NAVE A PICCO: 18 MORTI A GENOVA

Uno sconvolgente dramma del mare all'in-boccatura del porto - A PAG. 6

# I'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Milano ha vissuto un'altra grande giornata di lotta operaia

# 50.000 tessili in corteo

## Intere regioni scioperano per le riforme

Forte manifestazione di tessili anche a Napoli — Migliaia di studenti in sciopero a Bologna partecipano alla giornata di lotta dei metallurgici contro il carovita — Fermi i trasporti in Sardegna e a Milano — Migliaia di dimostranti ad Ascoli Piceno e ad Irsina — Astensioni generali dal lavoro proclamate per i prossimi giorni da CGIL, CISL, UIL in Emilia, Lombardia, Piemonte, Puglia, Calabria



MILANO — Un'immagine del corteo dei tessili per le vie della città

### DI AUTO SI MUORE

**LA CONGESTIONE** delle città e di intere regioni — teme che è posto in termini sempre più drammatici — è la logica conseguenza di un sistema che spinge alla concentrazione in una parte d'Italia della maggioranza degli investimenti. Le scelte dei grandi gruppi finanziari e industriali e un'ondata speculativa senza precedenti hanno dettato l'espansione e la crescita delle città. Tutto si è sviluppato sul metro del profitto e della rendita. Risultato: un caos disumanizzante, comunque un «progresso», che si mordé la coda. Nel momento in cui una più rapida mobilità diviene bisogno primario dei cittadini e delle attività produttive, lo Stato, paralizzando la vita dei comuni, ha imposto la marginalizzazione del trasporto pubblico e della stessa industria dei trasporti. Ha imposto così la scelta dell'automobile.

**L'ABANDONO** del mezzo pubblico perché scomodo, lento, costoso, e l'esigenza di rapida mobilità hanno prodotto una domanda di automobili molto più elevata, a partì di reddito, di quella di altri paesi. La congestione comporta per gli utenti dell'auto un onere crescente, ed è come una morte che avanza distruggendo ricchezze immense. Insieme all'inquinamento atmosferico, essa correde la salute degli uomini e il volto delle città. Nei maggiori centri amministrativi e dell'economia nazionale si ridece così la produttività. Se nel 1980 un cittadino su tre sarà costretto a muoversi in automobile, gli effetti saranno disastrosi sotto l'aspetto economico, sociale e psicologico degli italiani. Non siamo i soli a dirlo. Un re d'Inghilterra tentò di impedire l'uso delle carrozze a cavalli perché disturbavano la quiete della città e della regina. Accadde il contrario. E' all'origine del fenomeno che bisogna andare. E questo significa che bisogna elevare un argine contro l'ondata emigratoria, cercando con ogni mezzo, a cominciare dalla riforma agraria, posti di lavoro nel Sud e nelle campagne. Bisogna andare con urgenza alla riforma

urbanistica, per pianificare in un unico contesto lo sviluppo urbanistico e quello dei trasporti pubblici e dirigere verso questo settore mezzi finanziari ingenti per consentire la ristrutturazione e la specializzazione, e un forte sviluppo della ricerca applicata. E' inconcetibile uno sviluppo del trasporto urbano separato, così come avviene, da quello delle ferrovie.

Le Regioni dovranno porre fine alle concessioni ai privati nel campo dei trasporti pubblici. Con gli Enti locali, dovranno essere il fulcro di una nuova politica unitaria dei trasporti. A tal fine si deve esigere una nuova legge comunale, la riforma delle municipalizzate (impedendo la loro privatizzazione), la riforma della finanza locale e quella tributaria. Sono tutti problemi posti con urgenza di fronte al ministro del Bilancio, che si appresta ad elaborare un nuovo piano quinquennale. Il problema dell'espansione e dell'efficienza dei trasporti pubblici condiziona infatti grandemente l'intero sviluppo economico nazionale.

COME per i debiti mutuali, si stia, al poco servizio del ripiano dei bilanci delle municipalizzate al di fuori di un quadro di riforme e di misure urgenti e immediate a favore del trasporto pubblico. Di fatto il suo costo è già in gran parte fissato. Già un deficit che va verso i 200 miliardi su 240 di spesa — e che non può essere imputato alle gestioni rivendicazioni dei tranvieri — non può che essere

Rotta in Sicilia  
la collaborazione  
di centro sinistra

La rivolta nel gruppo parlamentare dc si è tal punto estesa (il candidato alla presidenza della regione è stato contestato da sedici deputati democristiani) che i socialisti hanno deciso di rompere la «solidarnoscia» quadruplicata. Aspetti contraddirittori della decisione: il Psi auspica un ennesimo «rallentamento» della formula.

A PAGINA 2

ma in un unico contesto lo sviluppo urbanistico e quello dei trasporti pubblici e dirigere verso questo settore mezzi finanziari ingenti per consentire la ristrutturazione e la specializzazione, e un forte sviluppo della ricerca applicata. E' inconcetibile uno sviluppo del trasporto urbano separato, così come avviene, da quello delle ferrovie.

Le Regioni dovranno porre fine alle concessioni ai privati nel campo dei trasporti pubblici. Con gli Enti locali, dovranno essere il fulcro di una nuova politica unitaria dei trasporti. A tal fine si deve esigere una nuova legge comunale, la riforma delle municipalizzate (impedendo la loro privatizzazione), la riforma della finanza locale e quella tributaria. Sono tutti problemi posti con urgenza di fronte al ministro del Bilancio, che si appresta ad elaborare un nuovo piano quinquennale. Il problema dell'espansione e dell'efficienza dei trasporti pubblici condiziona infatti grandemente l'intero sviluppo economico nazionale.

COME per i debiti mutuali, si stia, al poco servizio del ripiano dei bilanci delle municipalizzate al di fuori di un quadro di riforme e di misure urgenti e immediate a favore del trasporto pubblico. Di fatto il suo costo è già in gran parte fissato. Già un deficit che va verso i 200 miliardi su 240 di spesa — e che non può essere imputato alle gestioni rivendicazioni dei tranvieri — non può che essere

Direzione PCI

La direzione del PCI è convocata per mercoledì 15 alle ore 9.

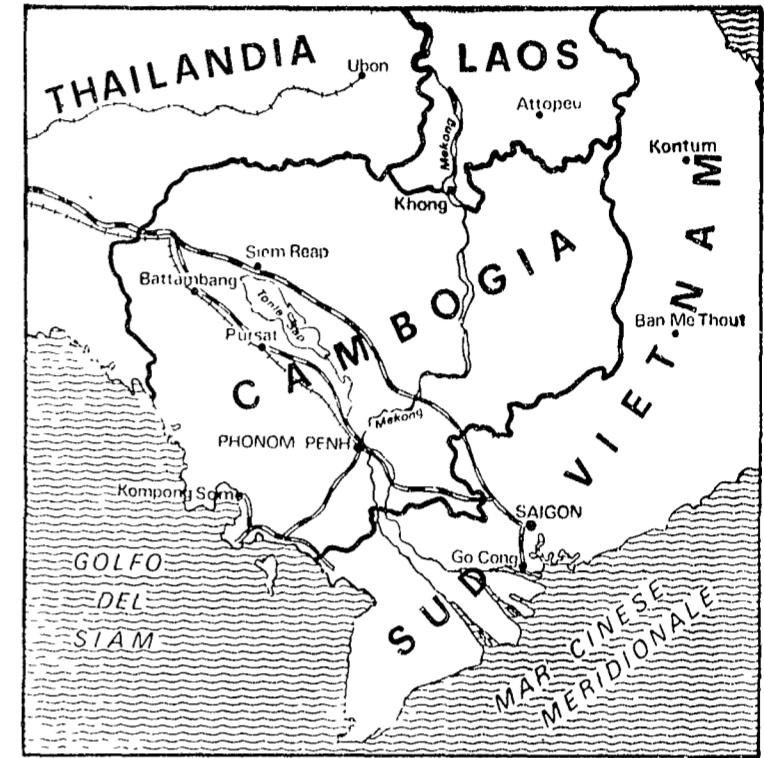
Giuseppe D'Alema

## Guatemala: assassinato un dirigente comunista

- Il corpo del compagno Menendez, seviziatato e mutilato, è stato abbandonato nello stesso luogo dove venne trovato il corpo dell'ambasciatore tedesco
- Si teme per la vita del poeta Abelardo Torres, scomparso da tre giorni

A PAGINA 12

# Ufficiali americani guidano l'intervento in Cambogia



SAIGON, 9.

Testimoni oculari hanno assistito ieri all'ingresso in Cambogia di truppe sudvietnamite guidate da ufficiali americani. Ciò significa che la guerra d'aggressione è stata ormai estesa a tutta l'Indocina. Oltre al Vietnam e al Laos, infatti, adesso è la volta della Cambogia dove gli

americani oltre a prestare man forte alla destra che si è impadronita del potere intendono insediarsi in modo permanente. Nel Vietnam del sud intanto nell'ultima settimana gli americani e i sudvietnamiti hanno subito le perdite più elevate dallo scorso settembre.

A PAGINA 12

EMOZIONE E SDEGNO NEL MONDO PER L'ODIOSO ECCIDIO

## CINQUE BOMBE AL NAPALM sulla scuola di Bahr El Bakar

I trenta bambini uccisi con il loro maestro mentre giocavano nel cortile - Giornalisti e operatori della televisione di numerosi paesi visitano i feriti e parlano con i testimoni oculari - Una nota della Farnesina: «Costernazione in Italia»



Ecco una delle immagini agghiaccianti della Song My egiziana: corpi di bambini orrendamente straziati dalle bombe che aerei israeliani hanno sganciato sulla scuola di un villaggio a nord ovest di Ismailia centrando in pieno

A PAGINA 12

Un regalo elettorale della RAI-TV a De Feo ed amici

## Sospesa «TV 7» per le regionali?

Niente più «TV 7» in vista della campagna elettorale. Questa è l'incredibile notizia che è stata con sempre maggiore insistenza negli articoli della RAI-TV. Lo stesso giorno, dopo una solenne seduta del consiglio del blocco, i giornalisti si sarebbero colpiti praticamente tutti i servizi attualmente in lavorazione. Questo è detto soltanto a chi si occupa dei problemi che quotidianamente ci interessano? O no? si tratta, piuttosto, di un regalo elettorale

oggetto costante degli attacchi della destra più reazionaria) sarà giustificato, si dice, con la necessità di aumentare il tempo a disposizione di «Tribuna Politica». Ma davvero si vuol far credere che in modo normale per svolgere l'attività politica degli italiani, sia quello di trasmettere una delle rare risorse trasmissioni che si occupano dei problemi che quotidianamente ci interessano? O no? si tratta, piuttosto, di un regalo elettorale implicitamente, sia pure

OGGI

lassù

I GIORNALI hanno riferito ieri che durante il suo discorso di opposizione a Palazzo Madama il sen. Valori, del PSIUP, ha accennato, a un certo punto, al «direttorio» dei segretari dei quattro partiti che Fanfani intendeva costituire quando tentava di formare il governo. All'udire questa parola, «direttorio», il presidente del Senato e insorto dichiarando che si trattava di una cosa non mai pensata e di un termine non mai detto, inventato dai comunisti. Valori ha ribattuto: «Se vorrà fare qualche ricerca, vedrà che il termine è uscito dalle file del suo partito». Fanfani: «Questo non lo so perché ho cercato di mantenermi al di sopra». Valori: «Come sempre». Fanfani: «Quando posso».

Ora, a parte il fatto che la provenienza democristiana della parola «direttorio», nella occasione, è stata accertata da tutti, osserva che il presidente del Senato si decide: o sta al di sopra o sta a livello. Quando afferma che il «direttorio» lo ha inventato i comunisti, confessa implicitamente, sia pure sbagliando, di stare bene attento a chi lo giudica e lo critica; anche lui, dunque, è nella mischia, ci si agita, si vive, vi partecipa. Ma come si tratta dei democristiani, ecco avverarsi l'assunzione al cielo di Fanfani. Cosa faccia poi, questo supremo abitatore di altane, negli spazi celesti a cui ascende resterà sempre un mistero, perché non solo fa intendere che non interviene nella povera faccenda umana, ma assicura che addirittura ne ignora l'esistenza. Non sa, non ha sentito, non ha visto: era al di sopra.

La grande specialità di questo uomo non consiste nell'arrivarci, ma nell'andarsene. Giunge sorridente e fermo, o innamorabilmente se ne va offeso e dispiaciuto, ed ecco che dà lassù, dove stanno gli angeli innocenti, scende una voce che intona una vecchia ed amara canzone napoletana: «Non voglio cecilù nutrizi - d'amici e de parenti - non voglio saprimento - e' chilo ea sa ta». Si tratta del sen. Fanfani, che sta nei cieli. Quando non dipinge, canta (che gli passa).

Fortebracone